



NEL SEGNO DELLE BANDIERE

LA QUINTANA HA RINNOVATO LA SUA FAVOLA

di Lucia Pellei



Anche quest'anno la Quintana è andata felicemente in porto a dispetto di chi la vede ormai moribonda. Dobbiamo anzi dire che questa edizione è stata, dal punto di vista organizzativo, una delle più riuscite degli ultimi anni, sia per la partecipazione del pubblico (il campo dei giochi era colmo in ogni ordine) sia per la coreografia del corteo e dei figuranti che è apparsa più curata soprattutto nei costumi.

Inoltre sempre più interesse sta suscitando l'esibizione degli sbandieratori (molto opportunamente

collocata prima della Offerta dei Ceri), per l'indubbio fascino dello spettacolo e perché costituisce un valido motivo di stimolo al rinnovamento ed al raggiungimento di un più elevato livello tecnico e spettacolare delle evoluzioni con le bandiere.

Non dimentichiamo che sono questi ragazzi che, secondi forse solo ai cavalieri, con i lanci spettacolari e le evoluzioni portano il peso "fisico" dello spettacolo della Quintana.

L'esibizione in Piazza del Popolo, ben orchestrata, è stata goduta da

un buon numero di spettatori, peccato solo che la cornice certo molto suggestiva e coreografica della piazza non abbia consentito ad un più alto numero di persone di godere appieno dello spettacolo.

I gruppi si sono esibiti secondo l'ordine con cui sarebbero sfilati il giorno successivo per il torneo e cioè quello della classifica dell'anno precedente.

Sono stati lodevoli i movimenti di tutti i sestieri ma certamente quello del gruppo di S. Emidio ha suscitato i consensi più entusiastici sia del pubblico (con applausi